

**Rasmorad
steering committee**



Introduzione del direttore generale

Riccardo turrini vita

Direttore della ricerca rasmorad

1 Con piacere porgo un rinnovato benvenuto allo SC del progetto Rasmorad che torna a riunirsi presso la sede della Scuola superiore dell'esecuzione penale in Roma.

(invero, la stagione non è la migliore per apprezzare la città e l'alta temperatura potrà rendere più faticoso il loro confronto e il loro studio: si dovrà portare pazienza).

Il mio compito è di introdurre la relazione dei ricercatori che hanno elaborato le risposte fornite al questionario inviato alle amministrazioni che partecipano al progetto.

Anche questa volta, potrò perciò essere breve.

Rome, Tuesday, 4th of July, 2017

**Rasmorad
steering committee**

2 La formulazione del questionario riflette gli aspetti della materia della nostra ricerca il cui fine è “prevenire e contrastare la radicalizzazione violenta in carcere e in probation”.

Questo nome segna la meta e la strada.

Il suo oggetto è la radicalizzazione violenta: nel presente momento, come si vede dallo sviluppo delle domande, l’attenzione si pone alla versione religiosa del fenomeno, sollecitata dall’azione di numerose centrali terroristiche internazionali che vogliono essere considerate un’esigenza teologica e morale dell’Islam.

Non è però questo il solo possibile caso.

Loro ricorderanno che nella riunione introduttiva, io citai l’antica esperienza italiana di radicalizzazione in carcere da parte di gruppi terroristi di dottrina marxista, e quindi teoreticamente atei. Al momento, tali elementi non smettono di esistere, ma il loro numero è modesto. Maggiore attenzione dovrebbe porsi, a mio avviso, al fenomeno anarchico che è attivo specialmente contro la nostra amministrazione ma anche in alcune zone dell’Italia.

Tuttavia, **l’oggetto si restringe a quella forma di radicalizzazione che si mostra come violenta**, cioè determinata ad azioni che producano morte, ferite, distruzioni e più ampiamente scelgano mezzi di diffusione diversi dal convincimento personale.

Questo limite è assai importante, perché riconduce la nostra ricerca e l’azione che seguirà in limiti compatibili con la libertà di religione e di organizzazione religiosa.

Rome, Tuesday, 4th of July, 2017

**Rasmorad
steering committee**

La prima, senza la seconda, anche se alcuni Stati e alcune ideologie non vogliono ammetterlo, è una pura ombra.

Lo stesso limite, poi, ha una ricaduta diretta sulle azioni che possono essere studiate e proposte.

3 L'azione richiesta è la prevenzione ed il contrasto, nell'ambito della detenzione e delle *Community measures and sanctions*.

Dico detenzione perché almeno la prevenzione può interessare detenuti non ancora condannati.

Come appare evidente, l'ambito della prevenzione è molto più vasto di quello del contrasto, perché ovunque esistono detenuti che possono fare scelte radicali e violente; meno facile è, almeno dal punto di vista italiano e nella nostra situazione, immaginare un intervento del probation, ma il confronto internazionale può certamente completare questo aspetto della ricerca.

La prevenzione è presente nella nostra ricerca soprattutto come attività di codificazione di indici rivelatori, dai più semplici come il cambiamento di costumi a quelli più raffinati. Si tratta di indici molto mutevoli e che chiedono profondo esame continuo, ma una convergenza su di essi è indispensabile per giungere ad un protocollo di *risk assesment*, che è il fine di Rasmorad.

Rome, Tuesday, 4th of July, 2017

**Rasmorad
steering committee**

Nella pesatura di questi indici, si dovrà applicare quel limite e criterio che ho sopra ricordato, della violenza attuale o potenziale della scelta radicale.

4 Si giunge così a comprendere **la struttura del questionario**.

Esso ha diviso i campi di indagine attraverso blocchi di domande:

- a) gestione penitenziaria della prevenzione;
- b) considerazione della diversità culturale nella prevenzione,
- c) connessione con i programmi di riabilitazione sociale (che in Italia siamo soliti chiamare trattamento rieducativo);
- d) ricorso al metodo della *contro narrativa*;
- e) individuazione di fattori cd protettivi (ovvero tali da allontanare la persone da opzioni violente);
- f) rapporti degli interventi di prevenzione e di contrasto con le cautele della sicurezza penitenziaria e con il mantenimento delle disciplina nelle carceri.

Quest'ultimo tema, per sua natura, non può fare a meno del confronto con i responsabili della sicurezza: credo che ciò aiuterà una certa concretezza una ricerca che ha molti profili e che deve evitare di diventare un'antologia del pensiero penitenziaristico dei decenni passati.

Li lascio dunque alla prosecuzione dei lavori.

Spero che questa riunione ci avvicini al raggiungimento del mandato assegnato dall'Unione europea: anche qui, un effetto

Rome, Tuesday, 4th of July, 2017

**Rasmorad
steering committee**

pratico e positivo del nostro lavoro, sia pure così settoriale, aiuterà a comprendere la bontà della scelta comunitaria tanti decenni or sono fatta da statisti coraggiosi.

Riccardo Turrini Vita

Rome, Tuesday, 4th of July, 2017